

L'anno duemilasedici, addì diciassette del mese di novembre, alle ore 20.30 in Baranzate presso l'Auditorium di Via Aquileia, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il signor Luca Caracappa.

PRESIDENTE: Buona sera a tutti. Cominciamo con il fare l'appello.

DOLCIMELE (Segretario Comunale): Buona sera.

Luca Elia presente, Massimo Natoli presente, Riccardo Rossini presente, Zoe Maria Bevilacqua presente, Rosanna Cervellera presente, Alessandro Pepe assente giustificato, Ilaria Di Maio presente, Umberta Donaggio presente, Alfredo Vincenzo Toppeta presente, Romolo Mario Croce presente, Matteo Malaspina presente, Ionela De Filippis presente, Franco Stefano Cesaratto presente, Manuela Occhipinti presente, Pietro Prisciandaro presente, Vanessa Nicolini presente, Luca Caracappa presente.

Okay, possiamo iniziare.

PRESIDENTE: Grazie. Allora prima di iniziare volevo fare un piccolo, piccolissimo intervento...

Scusate, inno nazionale. Grazie.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE: Allora volevo fare un intervento, visto che è la mia prima volta che faccio il Presidente del Consiglio Comunale in sostituzione del Presidente Pepe. Vorrei ricordare alcuni aspetti regolamentari di questo Consiglio Comunale, sia per i cittadini presenti, sia per i consiglieri e i membri della Giunta. Allora il pubblico non può intervenire in alcun modo e mai disturbare i lavori del Consiglio Comunale, evitando manifestazioni di apprezzamento o disapprovazione per qualsiasi intervento dei membri in questo Consiglio Comunale. Per i consiglieri e per la Giunta ricordo che i loro interventi devono essere rivolti verso il Presidente del Consiglio Comunale, non al pubblico, di non interrompere gli interventi altrui e di rispettare i tempi previsti per l'intervento, evitando di divagare dall'argomento iscritto all'ordine del giorno. Ricordo inoltre che al terzo richiamo del Presidente lo stesso può proporre al Consiglio Comunale l'allontanamento dall'emiciclo del Consigliere o del componente della Giunta che non rispetti le regole. Sarò imparziale, pur nel doppio ruolo che ricopro per la prima volta questa sera. Quindi vi chiedo di aiutarmi a rendere questa assemblea l'istituzione che essa rappresenta agli occhi dei cittadini. Grazie. Cominciamo pure. Prego, prego.

CESARATTO (Consigliere): Solo per sapere come intendeva gestire lo svolgimento della serata perché abbiamo ricevuto penso tutti una richiesta di alcuni cittadini di via Aquileia 12, è arrivata sulla e-mail penso di tutti i consiglieri e faceva riferimento a una richiesta inoltrata di poter esporre all'interno del Consiglio Comunale o, diciamo, nei dintorni la situazione del condominio di via Aquileia 12. Volevo capire se Lei aveva preso in considerazione questa cosa e se intendeva dare corso, come intendeva gestire questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Io ammetto di non avere letto questa e-mail, quindi non lo so. Quindi se vogliamo, possiamo fare una capigruppo al volo per questa questione, se vi va, credo che sia... così vediamo il testo e decidiamo che cosa fare.

ELIA (Sindaco): Grazie, Presidente. Allora questa comunicazione è stata ricevuta. Io credo che questa andrà valutata in una capigruppo, poi il Consiglio Comunale decida quello che vuole. Se il Consiglio Comunale crea un precedente in cui qualsiasi condominio o privato cittadino pone una

questione, si interrompe il Consiglio Comunale un minuto prima dell'inizio del Consiglio Comunale per decidere se da un privato cittadino o dei privati cittadini si vuole discutere di una questione dentro il Consiglio Comunale, io credo che questo Consiglio Comunale crea un precedente, per cui qualsiasi comunicazione di qualsiasi privato che viene mandata all'attenzione del Consiglio Comunale obbliga poi il Consiglio Comunale a bloccare i propri lavori per decidere su una comunicazione fatta da qualsiasi cittadino privato. Quindi io chiedo grande attenzione a non creare un precedente del genere. Quindi se i capigruppo vogliono riunirsi, dal mio punto di vista valutare anche con la presenza dell'Amministrazione Comunale, cioè della Giunta, quei contenuti sarebbe opportuno. Differentemente se dal prossimo Consiglio Comunale 10 privati mandano comunicazioni ai capigruppo chiedendo che si discuta nel Consiglio Comunale una questione privata, si crea un precedente al quale il Consiglio Comunale deve poi rispondere. Quindi io chiedo grande attenzione, poi naturalmente il Consiglio Comunale è libero di decidere, ma se si crea un precedente, ai prossimi consigli comunali dobbiamo, dovrete... poi valutate voi, quindi dal mio punto di vista, visto che è una questione che è stata anche mandata al Sindaco con una serie di considerazioni, delle quali poi mi riservo di verificare la veridicità, anche (inc.) della comunicazione, sarebbe opportuno e rispettoso nei confronti del Sindaco che i capigruppo chiedessero una capigruppo separata in cui si approfondisce la questione. Quindi la mia richiesta al Consiglio Comunale è quella di non riunire la capigruppo, di fare la capigruppo alla presenza del Sindaco, dell'Assessore e dell'Amministrazione Comunale e di non creare un precedente. Dopodiché il Consiglio Comunale naturalmente è libero di decidere a maggioranza, quindi chiedo poi che questa decisione venga poi posta ai voti del Consiglio Comunale, nel caso non si trovi un accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Se siete d'accordo, ci riuniamo proprio due secondi, anche se appunto sicuramente non è la prassi cambiare l'ordine del giorno e poi verifichiamo di poter fare un Consiglio Comunale aperto.

DONAGGIO (Consigliere): Facciamo una capigruppo come ha suggerito il Sindaco. E io non ho ricevuto niente e io non ho nessuna intenzione di parlare di qualche cosa che non ho ricevuto, non so il contenuto, me lo dovrei leggere, cioè è una cosa assurda. Si può benissimo, cioè questi cittadini hanno delle esigenze, facciamo una capigruppo, analizziamo questo comunicato o questa e-mail, quello che hanno mandato, e poi decideremo il da farsi. Ma così io non ho ricevuto niente e come capogruppo non ho nessuna intenzione di fare una capigruppo per decidere come procedere.

PRESIDENTE: Quindi rimandiamo questa decisione successivamente al Consiglio Comunale, magari chi ha proposto, chi ha mandato questa comunicazione dopo la conclusione potrà parlare direttamente con noi e vedremo come fare. Proseguiamo allora.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, buona sera. Volevo dire, io ho fatto una e-mail al Sindaco, noi al 15 di... o al 17 di settembre abbiamo fatto, abbiamo approvato un ordine del giorno con il quale ci impegnavamo a raccogliere fondi, a devolvere almeno un gettone da parte dei consiglieri comunali più la Giunta che decideva autonomamente che cosa devolvere, ma sono trascorsi ben due mesi, ma tutto tace, quindi sembra quasi che sia inutile approvare, mi sembrava che la questione fosse importante e, dato che il Sindaco mi ha risposto che giustamente la questione era in mano ai capigruppo e al Presidente, quindi non era materia che doveva seguire lui perché ha tante altre cose da seguire, purtroppo non so, questo Consiglio Comunale, questo Presidente, questi capigruppo sono trascorsi tre mesi e pare che la cosa non fosse più urgente, non si è saputo più nulla, si è fatta quella iniziativa al centro sportivo, depositati i quattrini sul conto corrente ed è finita lì. Grazie.

PRESIDENTE: Prego.

DONAGGIO (Consigliere): Allora niente, praticamente ogni gruppo doveva fare un versamento sul conto della banca. Probabilmente c'è stato un disguido, c'è stato un disguido perché io come capogruppo ho raccolto i soldi e ho fatto il versamento, chiedendo alla tesoreria se erano arrivati questi soldi, questi bonifici per fare il punto della situazione, perché avendo il punto della situazione, io so quanto incassa e posso a quel punto lì muovermi, contattare qualcuno, vedere di accordarmi a qualche altro Comune in modo da poter fare una cosa fatta bene. Ho capito da quel punto lì dall'importo che mi ha indicato la tesoreria, ho capito che probabilmente c'era stato un disguido, nel senso che la minoranza non aveva capito che doveva fare un bonifico. Alla capigruppo, all'ultima capigruppo infatti ho posto il problema e vi ho avvisati che purtroppo c'era stato un disguido: il problema è tutto qui, non è che c'è chissà cosa sotto, che macchinazione, c'è stato solo un disguido perché probabilmente voi avevate praticamente capito che automaticamente il gettone veniva depositato sul conto corrente. È successo questo disguido, mentre invece bisognava fare un bonifico. Niente, chiaramente l'ho detto sia al Consigliere Caracappa che al Consigliere Cesaratto, li ho avvisati che probabilmente insomma c'era questo problemino, niente di...

PRISCIANDARO (Consigliere): Questo è un compito del Presidente del Consiglio Comunale, questo è un ordine del giorno... forse voi non avete ancora capito, questo è un ordine del giorno approvato (inc., fuori microfono)

DONAGGIO (Consigliere): Sì, però io come capogruppo...

PRESIDENTE: Scusate, scusate, consiglieri, non apriamo dibattiti, queste cose qui le risolviamo tranquillamente senza andare... Grazie. Proseguiamo e iniziamo allora con il primo punto all'ordine del giorno.

1. RATIFICA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 42 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 2000 DELLA DELIBERAZIONE NUMERO 125 ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE IN DATA 23.9.2016 E A AVENTE A OGGETTO: ARTICOLO 175 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.

PRESIDENTE: Prego. Chi deve intervenire?
Consigliere Toppeta.

TOPPETA (Consigliere): Sì, grazie. Il contenuto di questa delibera è stato oggetto di analisi e discussione in commissione bilancio del 25 ottobre e in quella sede furono spiegate le ragioni dell'urgenza e che qui ripeto: era necessario procedere a un finanziamento per rendere possibile, un finanziamento extra per rendere possibile la postalizzazione dei verbali di contestazione delle infrazioni al Codice della strada e l'effettuazione di un intervento di manutenzione dell'impianto semaforico di via Milano incrocio via Trieste. Questo finanziamento aggiuntivo non ha comportato comunque alcuna modificazione dei totali generali di bilancio. Le relazioni allegate alla delibera e analizzate anche in sede di commissione sono state appunto l'esplicitazione dell'origine dell'iniziativa. Il fabbisogno è risultato essere di 20.853,24 euro per la postalizzazione e 3123,20 per l'impianto semaforico, quindi per un totale di circa 24.000 euro. Questo fabbisogno è stato coperto da 16.500 euro provenienti da ridotta spesa per il capitolo istruzione e diritto allo studio e in particolare per il trasporto disabili, per una minore spesa per l'autoparco Fiorenza e per una minore spesa per la dotazione della Polizia locale, in particolare 16.500 nel primo capitolo, 5000 nel secondo e 2476, la differenza, per la dotazione della Polizia locale. L'urgenza, ripeto, è stata definita nei termini che furono detti in commissione e che qui

ripeto, la postalizzazione era necessaria per poter provvedere alla notifica delle contravvenzioni e per quanto riguarda invece l'impianto semaforico era fondamentale per la pericolosità che questo incrocio rappresenta, soprattutto per il passaggio pedonale in particolare dei ragazzi della scuola media. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Toppeta. Qualcun altro della Giunta vuole intervenire? No, apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Se potete intervenire prima voi, così io concludo ed evito il passaggio. Grazie.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, Presidente. Voi pensate veramente che si possa fare un plauso a questa variazione di bilancio? È frutto di una delibera di Giunta che porta la data del 23 settembre e che poteva essere inserita nello scorso Consiglio Comunale. È vero che l'articolo 175 del Testo unico degli enti locali concede 60 giorni per la ratifica in Consiglio Comunale, ma non ci dovrebbe essere motivo perché questa ratifica veda la luce del Consiglio Comunale ad appena cinque giorni dal termine legale. In commissione bilancio il Consigliere Toppeta ha comunicato ai consiglieri che gran parte dei fondi necessari a coprire il fabbisogno della variazione venivano prelevati dal diritto allo studio e stasera specifica che la voce è quella del trasporto disabili, se non sbaglio: vero, Consigliere? Quindi in commissione non si sono esattamente messi i consiglieri in condizione di sapere. Allora io darei un'occhiata anche alle voci di capitolo da dove si potevano prendere i fondi necessari a questa variazione, senza magari toccare per il momento quella voce specifica di trasporto disabili e lasciandolo magari comunque all'interno del diritto allo studio. Allora alla data dell'8 novembre nello stato avanzamento del Peg uscite troviamo manutenzione ordinaria patrimonio comunale, previsionale 50.000 euro, impegnati 26.000 e spesi finora solo 5310, quindi qua ce n'era; servizio sorveglianza notturna edifici, previsionale 23.500, impegnati solo 4483 e spesi finora solo 1921, e qui ce n'erano ancora. Gli avanzi non sono un vanto, vuol dire che è stato calcolato male, impegnato male, non è stato fatto un buon servizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Occhipinti.

Intervengo io. Allora l'ennesima variazione al bilancio di questa Giunta: potrebbe essere normale per qualsiasi Amministrazione, anche per i presunti inesperti cittadini di Baranzate in Movimento. Sarebbe certamente comprensibile e giustificabile per noi, ma per voi non lo può essere, e non lo può essere per il semplice motivo che noi ci ricordiamo benissimo le vostre arringhe incalzanti da quelle sedie ora occupate da Insieme per Baranzate. Adesso gli incompetenti, concedetemi, tra virgolette, siete voi, adesso siete voi che sbagliate la programmazione economica e finanziaria di Baranzate. Come mai? Non eravate i migliori? Non sapevate della scadenza del contratto di postalizzazione dei verbali? Non sapevate che gli impianti semaforici sono obsoleti? Magari per voi le priorità sono i cestini indifferenziati o le asfaltature dei marciapiedi inutili, probabilmente più della forma che della sostanza della politica locale. I problemi vi cascano in testa e non avete i soldi per risolverli, eppure avete approvato, e noi no, il bilancio previsionale 2016-2018, previsionale: quindi le vostre previsioni erano sbagliate. E a cosa serve la politica se non a dare una visione futura del paese? Un po' di umiltà non guasterebbe, continuiamo a dirvelo, ma purtroppo per alcuni di voi questa parola è sconosciuta, e l'unica cosa in cui siete riusciti benissimo è il malumore generalizzato. Nel merito non entriamo, erano spese necessarie: ci spiace solo che per un vostro errore politico si debbano spostare soldi dall'istruzione per pareggiare il bilancio. Tecnicamente è corretto, politicamente è l'ennesima prova, se mai ce ne fosse bisogno, che la sbandierata direzione cambiamento non è avvenuta. Attendiamo con ansia la prossima variazione. Grazie.

Qualcun altro deve intervenire, vuole...? Qualcun altro? Un altro intervento? Vuole rispondere? Come volete. Sindaco, prego.

ELIA (Sindaco): Sì, grazie, Presidente. No, secondo me c'è qualche informazione errata. I

16.500 sono le economie di gara della mensa scolastica. No, se hanno detto così, evidentemente rettifico: i 16.500 euro qui sono la gara della mensa, che è stato stanziato un certo... il ribasso di gara della mensa ha dato delle economie e degli stanziamenti di 16.500 euro, quindi volevo solo... Perché ho sentito diminuzione trasporto disabili, ma non c'entra nulla, i 16.500 euro sono le economie di gara. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Vuole intervenire? Aspetti, deve replicare il Consigliere...

CESARATTO (Consigliere): No, la discussione è finita, ma se i presupposti della discussione sono sbagliati, cioè scusate... Scusate, però è importante una cosa o l'altra, in commissione una cosa, durante l'intervento una, lui ne dice una terza. Io capisco che gli interventi sono finiti, però i presupposti degli interventi erano completamente sballati. Quindi la prego di essere un po' flessibile, grazie. Volevo solo chiedere se l'ultima versione è quella attendibile, diciamo. No, sì, al Presidente, io lo chiedo al Presidente.

PRESIDENTE: Sinceramente io non lo posso sapere, visto che sono loro che hanno redatto i documenti. Quindi se vuole, nella replica del Consigliere Toppeta, risponderà comunque a questa sua domanda e poi nell'intervento per la votazione ci dichiarerò, Consigliere Cesaratto, quello che vuole. Grazie. Consigliere Toppeta, vuole replicare?

TOPPETA (Consigliere): Sì, grazie. Grazie. Allora 16.500 euro sono stati prelevati dal capitolo assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi. Questo è la descrizione del capitolo. L'informazione da me data è una informazione errata, quindi l'informazione corretta è quella espressa qui dal Sindaco. Per quanto riguarda la questione scadenza del contratto per la postalizzazione, io credo che sia indispensabile innanzitutto distinguere le responsabilità tecniche dalle responsabilità politiche, e comunque in ogni caso l'informazione relativa a questo problema è che in realtà dal punto di vista tecnico alla scadenza del contratto con Poste Italiane, che era prevista per il 10 settembre, la legge consente di poter fare ricorso a fornitori alternativi, quindi a gara. Quindi si è data da un punto di vista tecnico priorità alla scelta di fornitori più economici rispetto a Poste Italiane. È stato sottovalutato l'aspetto finanziario, cioè Poste Italiane, con il quale noi avevamo un contratto da tempo, chiedeva pagamenti temporalmente molto graditi all'ente, mentre invece il nuovo fornitore chiede termini di pagamento più vicini, più accelerati. Questo aspetto dal punto di vista tecnico è stato sottovalutato e questo ha portato a necessità di coprire finanziariamente spese che erano superiori al previsto, quindi è un errore squisitamente tecnico. Per quanto riguarda la semaforizzazione il problema di fondo credo che sarebbe stato quello e sarebbe quello di poter disporre di fondi di emergenza. Purtroppo le condizioni economiche di questo ente sono tali da costringere nella previsione, nella redazione del bilancio, da costringere a tagli molto rigidi, molto severi e quindi alla mancanza di risorse per la costituzione di fondi di emergenza. Questa non è purtroppo una scelta gradevole e piacevole, è sicuramente difficoltoso incontrare esigenze immediate, impellenti e non poter far fronte rapidamente a questo tipo di esigenze, ma è una situazione che evidentemente non è gradita, ma è purtroppo la situazione delle nostre condizioni economiche. Ringrazio comunque dell'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Toppeta.
Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Grazie, Presidente. No, una ulteriore puntualizzazione sulla straordinarietà degli interventi. Ci sono i capitoli previsti per gli interventi straordinari: ora, gli interventi straordinari per definizione non possono essere preventivati, a meno che qualcuno non abbia una bella sfera di cristallo. Quindi indipendentemente dalle condizioni economiche del Comune, si preventiva, ma tutti i comuni fanno così, tutte le aziende, tutte le organizzazioni e tutte le famiglie,

per delle eventualità straordinarie evidentemente quanto preventivato negli anni precedenti. Al netto che negli anni successivi ci sia un evento straordinario, come è stato quello del semaforo, a meno di non avere una sfera di cristallo, non si può preventivare. Ecco, siccome la sfera di cristallo non ce l'ha nessuno e quindi quel semaforo si è rotto e i preventivi per gli stanziamenti straordinari erano stati messi, evidentemente quella è stata una straordinarietà della straordinarietà, e per questo motivo stato assolutamente necessario nonché inevitabile per tutte le amministrazioni in cui gli si rompe un semaforo e non può prevedere che quel semaforo si rompa fare una variazione di bilancio. Quindi questa variazione di bilancio sta esattamente nella normalità della vita di tutti i giorni per chi gestisce un ente. Chi non gestisce un ente non ha queste questioni, chi gestisce un ente, chi gestisce un'azienda ha evidentemente queste questioni. Quindi non è stata una scelta, è stato un obbligo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Apriamo le dichiarazioni di voto. Chi vuole...?
Consigliere Prisciandaro. Dichiarazione di voto, grazie.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie, Presidente. Io credo che sia esattamente come ha detto il Sindaco, non ci dobbiamo meravigliare, gli interventi straordinari sono straordinari, non sono assolutamente prevedibili. Quello che colpisce, caro Toppeta, sei fuori tempo, cioè non si riesce a capire, sei delegato a bilancio, ma stasera hai... non so, mi pari rassegnato sull'aspetto del bilancio e la cosa è assolutamente preoccupante: l'aspetto del bilancio in questo Comune sta diventando un problema serio. Questa barzelletta che non ci sono soldi e che è un Comune in difficoltà non potrà durare a lungo: o fate le cose seriamente in materia finanziaria, che è uno degli aspetti più importanti di un Comune, o se no veramente questo Comune rischia di finire male, ma non perché non ci sono risorse, perché non siete capaci di amministrare le risorse che questo Comune ha. Vi ricordo che questo Comune in periodi ancora peggiori degli attuali, quando c'era la vera crisi, anni 2010, 2011, 2012, è riuscito a risparmiare un certo numero di milioni di cui questa Amministrazione sta godendo in questo momento i frutti. Quindi bisogna che ci sia sintonia sull'aspetto finanziario, non si può venire a dire una cosa in Consiglio Comunale, i consiglieri delegati in Consiglio Comunale e un attimo dopo il Sindaco interviene e dice che è una roba straordinaria, non c'entra la crisi finanziaria, non c'entra questo, non c'entra quell'altro. È un fatto straordinario, si forma una buca in una strada imprevista, una voragine, è un fatto straordinario, si va a prelevare dal fondo di riserva e se sono sufficienti si vanno a spendere o si va a fare una verifica dei capitoli, siamo a fine anno, è possibile, tu prevedi delle cifre e non le spendi totalmente, le recuperi e le spendi dove servono, non c'è niente di straordinario da questo punto di vista, lo fanno tutti i Comuni. Quello che è straordinario è che questa sera scopriamo che insomma tra il delegato al bilancio e il Sindaco o non si parlano o probabilmente non si riesce ad approfondire perché manca la figura di riferimento per quanto riguarda l'aspetto finanziario di questo Comune, e ci auguriamo che arrivi quanto prima perché veramente il settore è cruciale per una Amministrazione Comunale. Quindi cosa avevamo deciso? Votiamo contro, giusto? Non mi ricordo... Quindi voto contrario di Insieme per Baranzate.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro, anche perché tre minuti, tre minuti precisi, complimenti. Volete... qualcun altro che vuole intervenire? Sì, dichiarazioni di voto.
Prego, grazie.

DONAGGIO (Consigliere): Niente, dichiarazione di voto: sicuramente favorevole, visto anche che è una variazione di emergenza. Va be', i dubbi tuoi, Prisciandaro, non sono assolutamente d'accordo su quello che hai detto. Comunque voto a favore.

PRESIDENTE: Grazie. Se permette, Sindaco, intervengo anch'io: faccio la dichiarazione di voto e poi la lascio parlare. Grazie.

Allora diciamo che preventivare determinate opere specialmente conoscendo il territorio è auspicabile da una amministrazione pubblica. Errori tecnici va bene, ma ci sono soprattutto appunto errori politici, secondo me di valutazione delle priorità. Quindi in base a questo ovviamente noi non possiamo che votare contrariamente, anche se ribadiamo evidentemente la necessità di porre rimedio, quindi ci sembra ovvio, ma questa leggerezza secondo noi è causa del nostro voto contrario. Grazie.

Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Sì, grazie, Presidente. Mah, io non trovo nessuna... trovo una perfetta sintonia con il Consigliere delegato Toppeta, abbiamo fatto due interventi differenti, ma l'obiettivo chiaramente era quello di rendere edotto il Consiglio Comunale di questa variazione di bilancio. Dico al Consigliere Prisciandaro di stare tranquillo perché le sorti del Comune di Baranzate sono in buone mani, l'abbiamo ristrutturato questo bilancio, abbiamo portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale dei debiti fuori bilancio che ci siamo trovati, più di 100.000 euro. Quindi questo Comune lo stiamo rimettendo in piedi, un Comune non risparmia perché un Comune non è un'azienda, il Comune non è virtuoso se risparmia, il Comune è virtuoso se dà dei servizi ai cittadini, perché non ha né profitti e né risparmi. Allora il Comune è virtuoso quando dà dei servizi ai cittadini, quindi questo è il nostro obiettivo, non è quello di risparmiare, ma non è il compito risparmiare, le pubbliche amministrazioni non risparmiano, risparmiano le aziende, le pubbliche amministrazioni cercano di fare buoni servizi e noi è questo che continueremo e che dal mio punto di vista stiamo facendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Andiamo a fare la votazione.

Favorevoli? Sono 12, 12, okay. Astenuti? Contrari? Bene. Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Astenuti? Zero. Contrari? Cinque. Grazie, approvato.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2. MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DELLE CESSIONI A FINI SOLIDARISTICI.

PRESIDENTE: Faccio subito io un intervento per chiedervi come Consigliere la questione sospensiva secondo l'articolo 46 del regolamento del Consiglio Comunale, che verrà messa al voto del Consiglio Comunale, per questa motivazione: richiediamo la questione sospensiva in quanto riteniamo che la modifica proposta all'articolo 38 sia mancante dell'impegno da parte dell'Amministrazione di fornire strumenti atti alla differenziazione del rifiuto mercatale identificando aree specifiche o contenitori o qualsiasi altra soluzione condivisa con la Servizi Comunali S.p.A. e motivazione aggiuntiva è che questa delibera sia da riformulare separatamente in quanto i due regolamenti riguardano argomenti che andrebbero normati separatamente sia per il contenuto diverso fra loro sia per maggiore visibilità da parte degli utenti che dovranno utilizzarli e attenersi a essi. Quindi proponiamo il rinvio in commissione per una revisione della delibera e rimettiamo la decisione con la votazione a maggioranza del Consiglio Comunale. Grazie.

Se volete esprimervi... Sostanzialmente sì, se ne volete... se ne vogliamo dibattere due secondi, uno per gruppo, che così... se avete capito, se no rileggo la questione.

Prego, Consigliere. Sì, sì, un Consigliere per gruppo. Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Questo non è stato depositato, è a verbale questo emendamento? Giusto, ho capito? In base al regolamento, sì, sì, ho capito. No, anche noi condividiamo, è lodevole perché ne avevamo parlato quella sera in commissione, quella commissione, no, che la Giunta, che quindi l'Assessore voglia... è un tentativo che da un po' di tempo si fa. Però anche a noi sembra un po' una cosa né carne né pesce, e se ci fosse un reale

coinvolgimento, un maggiore coinvolgimento da parte degli operatori mercatali su questo specifico argomento che è estremamente importante, guardate che troverete delle grosse difficoltà, perché noi ci abbiamo tentato, non abbiamo difficoltà a dire che non ci siamo riusciti o ci siamo riusciti appena appena, lo facevano un po', poi smettevano, poi calava la tensione. Quindi se ci fosse stato un verbale, un protocollo d'intesa con queste persone e ci fossero state le aree, noi avevamo fatto, il geometra Bessi era andato sul posto e aveva fatto, individuato le aree dei contenitori, perché non si capisce bene: sì, c'è dentro l'articolo, ma dove mettono, la verdura la mettono sul prato, nelle cassette, cosa fanno? I pescivendoli cosa fanno? Cioè non è chiaro, ecco perché ci sembrava giusto, ci sembra giusto che si dedichi, magari si approva questa cosa della variazione perché ci sono i tempi, abbiamo capito, il bando da fare entro una certa data, e si rimanda di qualche settimana, di qualche... all'apposito incontro dove l'Assessore alla partita insieme al collega, chi sarà, individua un percorso in modo da arrivare... Credo che sia un vantaggio per tutti, ma soprattutto per l'Amministrazione Comunale, che forse riesce a portare a casa un progetto che così mi sembra un po' raffazzonato. Grazie. Quindi siamo favorevoli a stralciare, non la sospensiva, a stralciare dal regolamento perché capiamo che ci sono delle cose da ottemperare, ma stralciare questa parte qui.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Le preciso però che nella questione sospensiva c'è solamente da votare se accettarla o no, tutto qui, quindi questa è una cosa... viene sospesa e viene rimandata o in commissione o a un prossimo Consiglio Comunale, quindi è questo.

Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Chiederei al Consiglio Comunale un attimo di riflessione, in maniera tale... perché poi se la questione è fondata dal punto di vista del merito, come mi pare che essa sia, farei fatica io a esprimere senza capire esattamente la questione, anche rispetto alle considerazioni che il Consigliere Prisciandaro ha fatto. Quindi se si potesse vedersi un attimo per capire esattamente quale è la questione, perché non vorremmo sottovalutare la portata sia della proposta del Consigliere Caracappa, sia delle argomentazioni del Consigliere Prisciandaro. Quindi se l'Assessore proponente è d'accordo, magari se volete vedervi, proprio per non votare a cuor leggero una questione sospensiva che dovrebbe avere un senso, perché potremmo migliorarla, rivederla, abbiamo anche la responsabile qui, quindi possiamo chiedere... O trattiamo prima gli altri punti, scusate se... così poi dopo spostiamo il... O fermiamo adesso, Presidente? Se ritenete naturalmente.

PRESIDENTE: Io direi di fermarci, valutare e poi votiamo, così non facciamo... Allora sospendiamo, sì, facciamo una capigruppo allargata anche con l'invito del tecnico.

(ndt, breve sospensione della seduta di Consiglio Comunale)

DOLCIMELE (Segretario Comunale): Scusate, rifaccio l'appello perché riprende la seduta.

Luca Elia presente, Massimo Natoli presente, Riccardo Rossini presente, Zoe Maria Bevilacqua presente, Rosanna Cervellera presente, Alessandro Pepe assente giustificato, Ilaria Di Maio presente, Umberta Donaggio presente, Alfredo Vincenzo Toppeta presente, Romolo Mario Croce presente, Matteo Malaspina presente, Ionela De Filippis presente, Franco Stefano Cesaratto presente, Manuela Occhipinti presente, Pietro Prisciandaro presente, Vanessa Nicolini presente, Luca Caracappa presente.

PRESIDENTE: Perfetto. Se siamo tutti pronti, andiamo in votazione.

Prego, Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Dunque viste le segnalazioni fatte sia dal gruppo Insieme per Baranzate che Baranzate in Movimento, abbiamo

ritenuto di procedere in questo modo: adesso prepariamo, prepareremo un emendamento soppressivo dei commi 4 e 5 dell'articolo 38 in modo che questi vengano stralciati dal presente regolamento e sia possibile valutare all'interno della commissione territorio... la proposta che aveva fatto prima Insieme per Baranzate, per cui ritornano in commissione territorio e sia possibile valutarli separatamente, mentre il resto del regolamento, il regolamento verrà posto in votazione. Chiaramente quando poi ci sarà da... una volta, diciamo, sviscerato il problema, verrà poi riproposta una variazione dell'attuale regolamento. Questo soprattutto per il fatto che diventerebbe effettivamente immediatamente eseguibile, qualora lo votassimo o comunque, qualora votassimo contro, avremmo 15 giorni di tempo, per cui forse pochi per fare una adeguata informazione nei confronti dei commercianti. Quindi adesso se mi date un minuto fisicamente per scrivere la cosa... Grazie.

PRESIDENTE: Allora ritiriamo la questione sospensiva e adesso attendiamo l'emendamento. Allora leggo l'emendamento. I consiglieri Riccardo Rossini, Cervellera Rosanna, Cesaratto, Malaspina e Natoli hanno presentato questa proposta di emendamento soppressivo: "I sottoscritti consiglieri comunali propongono di stralciare i commi 4 e 5 dell'articolo 38 del regolamento ai fini di una ulteriore trattazione in commissione territorio".

Apriamo la discussione, tre minuti. In commissione consiliare, poi lo correggiamo. Se volete, apriamo la discussione, tre minuti a gruppo. Qualcuno vuole...? No.

Prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non andiamo per ordine? Lei ha presentato l'emendamento. L'ha ritirato? Non l'ha detto.

PRESIDENTE: Sì, Consigliere, sì, l'ho detto. Ecco, vuole intervenire sull'emendamento oppure andiamo subito al voto? Andiamo al voto, grazie. Voti favorevoli? Contrari nessuno. Astenuti nessuno.

Passiamo alla discussione della delibera. Per la presentazione della delibera, prego, Assessore Natoli.

NATOLI (Assessore): Buona sera. Allora stiamo parlando del regolamento per la disciplina delle attività commerciali di vendita e somministrazione al dettaglio su aree pubbliche. Allora vi illustro, erano tre, diciamo, le modifiche fatte in questo regolamento e diventano due in questo caso, l'articolo 12 e il piano che... abbiamo dato un nome a questo allegato. Allora il vigente regolamento sul commercio nelle aree pubbliche è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2007 e necessita di alcune importanti modifiche e ciò al fine di renderlo conforme alla normativa dell'Unione Europea, normativa che ha ispirato negli ultimi anni alcune importanti disposizioni di legge statali e regionali. In primo luogo cito sull'articolo 12 la necessità di effettuare una modifica dell'attuale articolo 12 e del regolamento comunale strettamente connesso di approvazione del nuovo bando da parte del Comune di Baranzate entro la fine del 2016, per il rinnovo delle concessioni rilasciate ad ambulanti titolari di posteggio al mercato di piazza Borsellino. Come è noto, infatti, già nel 2012 una conferenza unificata ha stabilito a livello nazionale la scadenza nel corso del 2017 di tutte le concessioni degli ambulanti, stabilita a livello nazionale la scadenza nel corso del 2017 di tutte le concessioni degli ambulanti che esercitano la loro attività nell'ambito dei vari mercati d'Italia. L'anno successivo, e precisamente il 24 gennaio 2013, il documento unitario delle regioni e province autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata ha stabilito che le regioni propongono per assicurare omogeneità territoriale di fissare una durata delle concessioni comunali dei posteggi per l'esercizio di commercio sulle aree pubbliche nel limite massimo consentito dall'intesa pari a 12 anni, al fine di garantire la remunerazione al netto degli investimenti materiali e immateriali, considerando trattasi di attività al dettaglio con limitati volumi di vendita. Il vigente regolamento sul commercio nelle aree pubbliche, approvato dal Consiglio Comunale di Baranzate

nel 2007, prevede una durata di 10 anni, quello che c'è attualmente. Vi è pertanto la necessità di modificare la suddetta durata dai 10 ai 12: questa è la modifica che si è portata in questo regolamento. Il secondo punto, per quanto riguarda il secondo punto, ovvero l'aggiunta di un allegato al regolamento sul commercio nelle aree pubbliche del 2007, si tratta di attuare una legge di Regione Lombardia e precisamente la numero 24 del 2015. La legge regionale numero 24 del 2015 impone ai comuni di approvare un piano, quello che ho citato prima, a cui abbiamo dato il nome di questo allegato, con cui vengono disciplinate le attività occasionali di cessione ai fini solidaristici da parte di enti non commerciali, ad esempio fiori, piante, frutti e altri generi non alimentari, e non effettuati su suolo pubblico, ma su suolo privato aperto al pubblico, avente come scopo principale la beneficenza e il sostegno a iniziative caritatevoli, solidaristiche e anche di ricerca. Allora la stessa Regione Lombardia ha adottato nell'aprile 2016 le linee guida che sanciscono i principi fondamentali della nuova normativa sulle vendite ai fini solidaristici, tali linee guida contenute in una delibera di Giunta regionale del 18 aprile 2016, la numero 5061, a cui si ispira il nuovo allegato che è il regolamento sul commercio nelle aree pubbliche. Questo per quanto riguarda questo documento, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Apriamo la discussione. Sì, sì, scusate, colpa mia, con tutte queste... Allora se Insieme per Baranzate vuole presentare l'emendamento... Grazie.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie, signor Presidente. Noi abbiamo presentato l'emendamento che al punto primo chiedeva di inserire anche lo spazio antistante la sala Quadrivium De Andrè, proprio per annoverare, ampliare il coinvolgimento del quartiere da una parte e magari dare maggiore spazio di riuscita alle iniziative di solidarietà dall'altra. L'emendamento 1 è questo. Con il secondo emendamento invece abbiamo ritenuto di proporre anziché 12, come era stato indicato nella proposta di delibera di Consiglio Comunale, 52, 52 calcolando tante settimane quante ce ne sono in un anno, perché trattandosi di cessione a fini solidaristici, ci sembrava corretto sì porre un limite, ma non un limite troppo stringente a quello che è comunque un atto di solidarietà, insomma al bene mi sembra che non si debba porre eccessivo limite. E così di conseguenza anche l'emendamento 3 perché mentre all'articolo 46 ci si riferisce, mi sembra, alle aree pubbliche, all'articolo 48 invece ci si riferisce a quelle private con uso pubblico, se non sbaglio, sì. E questo è quanto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Occhipinti. Qualche replica? Replica della Giunta.

NATOLI (Assessore): Va be', un parere allora. In relazione all'emendamento numero 1, la Giunta esprime il seguente parere: si è voluto individuare alla piazza Borsellino l'area antistante l'ex chiesetta di via Sauro, in quanto sono sempre state le aree più utilizzate. In via Gorizia ci sono comunque aree private aperte al pubblico, come ad esempio le aree private antistanti i condomini ubicati ai civici 61 e 75, in cui le associazioni possono svolgere la loro attività di vendita. Per i motivi sopra esposti il parere è contrario su questo emendamento. Allora sul secondo e sul terzo emendamento, la Giunta esprime sempre il seguente parere: la delibera di Giunta regionale 18 aprile 2016 impone ai comuni di prevedere un numero massimo di iniziative e il regolamento comunale indica il numero massimo di 18 iniziative, questa è una scelta comunale. 12, scusami, sì, mi sono espresso male, 12. Questo per non recare potenziali danni alle attività già stanziate sul territorio, che potrebbero subire delle perdite economiche di fronte a una eccessiva offerta di vendita da parte delle associazioni. Sapete che abbiamo discusso dell'area del mercato, per cui ci sono anche delle cose (inc.). 52 iniziative su aree pubbliche, altre 52 iniziative su aree private aperte al pubblico potrebbero quindi creare una forma di illegittima concorrenza rispetto al commercio svolto in sede fissa dagli esercenti di Baranzate, pure c'è questo tema. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Passiamo alla votazione degli emendamenti, per parti

separate, quindi l'emendamento 1: favorevoli? 5. Astenuti? Contrari?

Emendamento 2: favorevoli? 4 Astenuti? Uno. Contrari?

Emendamento 3: favorevoli? 4. Astenuti? Uno. Contrari?

Passiamo, apriamo la discussione sulla delibera. Chi vuole intervenire? Nessuno vuole intervenire? Intervento io, vado io.

Allora più che un intervento, è quasi una dichiarazione di voto sostanzialmente: per il momento ci asteniamo nel valutare questa delibera per quello che abbiamo manifestato, anche se adesso sarà rimandato in commissione lo stralcio degli articoli e ci asteniamo e speriamo di farla molto velocemente la commissione, non come l'antimafia che stiamo ancora aspettando, quindi permettetemi la battuta, ma questa cosa è importante, quindi speriamo per la prossima settimana di risolvere questa questione sul regolamento. Grazie.

Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Sì, quindi di fatto stiamo ragionando esclusivamente sulla aggiunta degli articoli che riguardano le vendite a carattere solidale, perché poi la parte sull'aumento da 10 a 12 anni della durata delle concessioni di fatto è un adeguamento normativo. Spiace constatare che, trattando di un tema quale appunto la solidarietà, abbiate tenuto un atteggiamento così rigido. Noi avevamo identificato la via Gorizia, in realtà ci potevano essere anche altri settori del nostro Comune che potevano essere identificati per essere adatti a iniziative di questo tipo. Ci sembra fondamentale che alla solidarietà non si debba porre limite e se viene effettuata una corretta operazione di controllo, perché sulle ipotesi di 52 iniziative c'è sempre comunque il controllo dell'Amministrazione che rilascia o meno l'autorizzazione, quindi il rischio che attraverso queste iniziative si svolga una indebita concorrenza alle attività commerciali in realtà deve essere scongiurato anche per le 12 previste, deve essere scongiurato dal buon controllo dell'Amministrazione. Non ravvisiamo veramente nessun pericolo nell'aumentare questo numero, né nell'aumentare le posizioni, perché possono diventare queste iniziative... l'aumento delle posizioni in cui svolgere queste iniziative può far sì che le iniziative riescano meglio, quindi che nell'ambito dei due giorni si possano spostare in maniera itinerante sul territorio, quindi avendo maggiore profitto, e al tempo stesso possono anche ravvivare e coinvolgere di più settori del nostro Comune, quartieri del nostro Comune che spesso magari non lo sono perché non sono centrali. Siamo veramente dispiaciuti di questo atteggiamento così rigido. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Qualche altro intervento? Sindaco?

Prego, Consigliere Croce.

CROCE (Consigliere): Allora intervengo stimolato dal Consigliere che ha ora parlato. Allora in effetti bisogna vedere il problema dai due aspetti, non solo da un aspetto. Allora questo regolamento si preoccupa di mettere d'accordo due esigenze, allora quella di stimare il lavoro dei volontari e quindi di proteggerlo, di tutelarlo, e quello di non dare per contro disturbo a coloro i quali già sono presenti sul territorio. Quindi ci siamo posti il problema di ampliare questo aspetto che Lei dice, ma ci sono delle situazioni oggettive, non soggettive, oggettive che non permettono molti spostamenti, quindi sono state individuate quelle che sono le aree che rispetto a questi due problemi, il problema in primis dei venditori e poi dei solidali, sono stati scelti i posti, quelli più coerenti con queste due esigenze. Questa è la limitazione, non perché non ci siamo posti il problema di ampliare la possibilità per la solidarietà di esprimersi meglio sul territorio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Croce. Sindaco, Lei deve intervenire? Niente? Perfetto. Passiamo alla votazione... Scusi, replica della Giunta.

Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Sì, grazie, Presidente. Allora la proposta dei 12 eventi, uno al mese,

diciamo, non è che proponendo uno strumento automaticamente le iniziative nascono, diciamo, per fioritura spontanea, lo strumento dovrebbe regolamentare ciò che già esiste. Siccome la valutazione è che si poteva fare 52, 104, 215, probabilmente a Baranzate, diciamo, lo storico ci dice che ci sono alcune iniziative solidaristiche, tendenzialmente vengono le richieste... almeno a mia memoria le iniziative solidaristiche stanno tendenzialmente di fronte alla chiesetta per ovvi motivi di passaggio. 12, potevano essere 14, potevano essere 13, potevano essere 115, la valutazione che si è fatta è un po' quella che diceva il Consigliere Croce, che evidentemente se una associazione può realizzare ogni settimana una iniziativa ad esempio che vende fiori, evidentemente può andare in concorrenza, pur, diciamo, con buoni motivi solidaristici a una attività commerciale, quindi questo bisogna sicuramente evitarlo. Altre aree, sì, si potevano identificare altre aree, il tema è che si identificano le aree dove la gente passa di più, perché difficilmente si può identificare un'area per una iniziativa solidaristica in una zona dove la gente non passa, non avrebbe senso per quella associazione mettere il proprio banchetto per una giornata e non riuscire a vendere un oggetto per recuperare. Quindi l'idea era, visto che le iniziative tendenzialmente chi fa i banchetti solidaristici li richiede in piazza Falcone e davanti alla chiesetta, evidentemente quella poteva essere una delle scelte. Rispetto all'emendamento, all'oggetto dell'emendamento, c'era un parere contrario dal punto di vista tecnico, un parere non favorevole in quanto il luogo identificato, il piano dei servizi del P.G.T. non prevede una localizzazione di quel tipo, quindi visto che non si è parlato del parere di validità tecnica sull'emendamento, mi pare che questo sia un argomento importante che il Consiglio Comunale ha valutato, presumibilmente respingendo anche l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Sì, in relazione ai possibili abusi, quindi 52 settimane di fiori, il regolamento prevede che non ci possa essere la vendita o comunque la cessione a fini solidaristici dello stesso prodotto per più volte, quindi ritorno a dire che l'applicazione del regolamento avrebbe scongiurato eventuali abusi. Poi ci sono evidentemente esigenze contrastanti perché da parte di chi vuole fare il banchetto c'è la richiesta di luoghi di passaggio, ma i luoghi di passaggio sono anche i luoghi con maggiore attività commerciale e ciò nonostante sul nostro territorio sono presenti anche altre zone che possono risultare ugualmente appetibili. Il numero delle volte, 52, era evidentemente provocatorio, ma si voleva provare ad aprire dando una certa libertà e, ripetiamo, siamo molto dispiaciuti di questa chiusura. Per questo motivo preannuncio un voto negativo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Altre dichiarazioni di voto?
Prego, Consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Niente, noi siamo favorevoli chiaramente, anche perché, diciamo, abbiamo inserito e regolamentato anche la cessione delle aree pubbliche ai fini solidaristici, perché è un regolamento che prima non c'era. Favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Donaggio. Andiamo a votare. Favorevoli? Astenuti? Contrari?
Immediata eseguibilità. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Approvato.
Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.

3. APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE.

PRESIDENTE: Prego.

CERVELLERA (Assessore): Sì, buona sera. Io per questo punto vorrei invitare qui il direttore di Comuni Insieme, che è la dottoressa Meroni Elena, se può accomodarsi qui vicino a me. Perfetto. La presente proposta di deliberazione sottopone al Consiglio Comunale appunto una modifica dello statuto dell'azienda consortile di Comuni Insieme. Comuni Insieme, come sapete, è l'azienda consortile nata per i Comuni associati, che sono per la precisione Bollate, Novate, Cesate, Senago, Baranzate, Solaro e Garbagnate. Essa fondamentalmente si occupa di fornire dei servizi sul territorio di carattere sociale e assistenziale. Come abbiamo detto, proponiamo appunto delle modifiche dello statuto. L'azienda consortile è nata nel 2004 e quindi anche lo statuto. Le modifiche fondamentali all'interno dello statuto sono due: una è la durata dell'azienda, che passa da 15 a quarant'anni; e la seconda modifica consiste nell'inserimento di nuovi servizi. Passiamo alla prima modifica, che, come abbiamo detto, è la durata dell'azienda, quindi da 15 a 40 anni. Inizialmente l'azienda definì il periodo dei 15 anni un periodo relativamente breve semplicemente perché era una scommessa che l'azienda fece proprio per capire se il servizio sul territorio, l'operatività e lo sviluppo potessero funzionare. Possiamo dire che dopo 12 anni di servizi e comunque di ottimi risultati, basta considerare che quando è nata forniva solo tre servizi sul territorio, oggi siamo a 20 servizi. Diciamo che l'impegno e i buoni risultati fanno sì che i comuni associati concordano che l'azienda debba continuare a esistere e a lavorare in maniera sempre più integrata con quelle che sono le nuove riforme e gestendo i servizi a livello sovracomunale per i comuni associati. La seconda modifica di cui abbiamo parlato è essenzialmente, se guardiamo l'articolo 3, parla di una aggiunta di servizi. L'articolo 3 parla, oltre di una qualifica migliore di servizi all'interno dell'articolo, aggiunge servizi di carattere abitativo, e recentemente appunto c'è stata una istituzione da parte dei comuni associati di una agenzia sociale dell'abitare che si occuperà di fare fronte appunto a quello che è il disagio abitativo. La sfida politica è proprio quella... La sfida politica delle politiche abitative seguo esattamente questa scelta, l'idea che i comuni insieme debbano sperimentare nuove strade per rispondere sempre meglio e in maniera professionale ai bisogni dei cittadini. Quindi le due modifiche fondamentali riguardano la tempistica e le aggiunte di servizio. Ci sono poi altre modifiche all'interno dello statuto, che però riguardano cose... niente di particolare insomma, esatto. Se volete, io ho finito quella che è la relazione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Cervellera. Voleva far intervenire la dottoressa Meroni? Prego, dottoressa.

DOTT.SSA MERONI: No, io ho dato la disponibilità a essere presente, soprattutto se c'era la necessità di chiarimenti. Credo che per lo più abbia spiegato molto bene l'Assessore quali erano appunto le due motivazioni fondamentali che hanno dato... che hanno innescato, diciamo, la necessità di modificare lo statuto, che interviene su 11 articolo, con però queste due motivazioni, con queste due, diciamo, modificazioni fondamentali e, come si diceva sulle altre, necessità di adeguare nel linguaggio per esempio alcuni passaggi, come diceva prima l'Assessore è stata eliminata all'articolo 3 la qualifica di servizi assistenziali, che è un termine ormai obsoleto, diciamo, che invece è racchiuso nell'ambito dei servizi sociali alla persona più ampio. E sono stati inseriti alcuni adeguamenti, per esempio all'articolo 4 è stato inserito tra le possibili forme di gestione dei servizi l'accreditamento, che è di fatto una forma che già viene utilizzata nell'ambito soprattutto della pianificazione zonale, sono stati specificati alcuni aspetti organizzativi soprattutto della composizione dell'assemblea e aspetti organizzativi che riguardano gli atti che dall'assemblea consortile transitano ai comuni per la loro approvazione, e sostanzialmente pochi altri elementi che sono sostanzialmente adeguamenti allo stato di fatto. Lo statuto è un atto fondamentale ed è anche un atto che rappresenta in qualche modo la vita dell'azienda, per cui è un atto che è abbastanza dinamico, dal 2004 a oggi questa è la quarta modifica dello statuto, che appunto non è perché lo statuto è giusto o sbagliato, ma perché appunto rappresenta anche la dinamicità della vita dell'azienda e in qualche modo un po' i cambiamenti dei tempi che ci portano a modificare un po' anche gli aspetti fondamentali di questo strumento che appunto è la carta fondativa dell'azienda. Io

sono soprattutto disponibile eventualmente per dei chiarimenti sulle nostre attività. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa. Apriamo la discussione. Chi vuole intervenire?
Prego, al microfono, Consigliere Prisciandaro. Grazie.

PRISCIANDARO (Consigliere): Io ho solo una domanda. Grazie, Presidente. Dottoressa, il comma... giusto mi incuriosisco, visto che fate consulenza, comma 4 dell'articolo 3, relativamente a ciò che prevede il comma 2, mi pare di avere letto, quindi quando parlate di privati vuol dire che l'azienda, se vi è chiesto oltre che dalla Regione da altri enti, da società, l'azienda si mette... dà questo tipo di servizio? Non è in contrasto con le finalità? No, giusto per...

DOTT.SSA MERONI: No, nel senso che questo articolo è stato inserito per ampliare, diciamo così, le possibilità dell'attività aziendale, però è specificato che l'azienda può svolgere in maniera non prevalente, quindi sostanzialmente vuol dire in maniera residuale attività di consulenza e collaborazione con soggetti pubblici e privati che operano nel campo, nonché specifici interventi. Quindi vuol dire che noi possiamo anche attivare delle collaborazioni con soggetti che non sono i comuni soci dell'azienda, che sono i nostri principali committenti e sono anche i nostri principali referenti, e attivare appunto anche attività con privati, che siano però dentro nella sfera di interesse dell'azienda e comunque, diciamo, nell'interesse dell'azienda, nel senso che noi non usciamo in questo senso dal campo che ci compete. Inoltre questo tipo di accordi con soggetti che sono diversi dai nostri riferimenti, cioè i comuni soci e i cittadini che risiedono nei nostri comuni soci, sono tutti atti che sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea, quindi è eventualmente l'assemblea consortile, quindi il volere dei comuni soci che approva l'idea di fare, la possibilità di fare convenzioni con soggetti pubblici o privati. Nei privati sono compresi naturalmente per esempio anche tutte le strutture sociosanitarie, le Rsa, che possono essere a gestione pubblica o privata, i centri diurni disabili, tutti i servizi che oggi sono in accreditamento e che possono anche avere delle gestioni di privati. Potrebbe essere nostro interesse, interesse nostro nel senso dei cittadini dei nostri territori, anche gestire collaborazioni e consulenze con questi soggetti.

PRESIDENTE: Grazie, dottoressa. Qualcun altro deve intervenire? Se no intervengo io.

Questa sera ci proponete l'ennesima ratifica o meglio l'ennesima pappa pronta, scritta e approvata da enti terzi, frettolosamente spiegata in commissione dall'Assessore Cervellera e dal direttore Meroni, non me ne voglia, direttore di Comuni Insieme. Non mettiamo in dubbio la necessità di una collaborazione fra vari comuni per l'aspetto sociale, vista la scarsità di risorse professionali interne a ogni Amministrazione. Baranzate ne necessita in maniera importante, essendo il Comune più povero della Città Metropolitana. Mettiamo invece in dubbio il modo di operare, ovvero convocare una commissione inutile e costosa per i cittadini, con i soli documenti già votati e approvati da Comuni Insieme. A che serve? Perché non si è operato come nel caso delle modifiche statutarie della CSBNO, ovvero della biblioteca, del consorzio bibliotecario? In quella occasione l'Assessore Bevilacqua ci aveva voluto convocare per un percorso condiviso, che ha portato all'accettazione di alcune nostre proposte di variazione, purtroppo non ripetuto con il regolamento del mensa. Potevamo presentare emendamenti? Sì, certo, li potevamo presentare, come è certo che li avreste bocciati o non accolti: quindi a che sarebbero serviti? Non ci avete fornito i bilanci aziendali, non ci avete illustrato i progetti, le persone coinvolte, cosa l'azienda offre al nostro Comune, insomma ci chiedete di ratificare una decisione presa da altri solo perché lo prevede la norma. Be', diciamo che se la collaborazione che chiedete è questa, direi che da oggi possiamo evitare di fare commissioni: veniamo qua in quest'aula e alziamo la manina a comando. Grazie.

Qualche altro intervento? Una replica?

Prego, Sindaco.

ELIA (Sindaco): Grazie, Presidente. Ringrazio la dottoressa Meroni per la spiegazione e

l'Assessore Cervellera. Provo non a fare un po' di chiarezza, insomma a dire quello che per me pare scontato, ma evidentemente per l'intervento che ho sentito prima non lo è. Allora Comuni Insieme, diciamo, come direbbe l'Assessore Malaspina, detta male, è un ufficio del Comune di Baranzate, un ufficio del Comune di Garbagnate, un ufficio del Comune di Cesate, eccetera eccetera eccetera. Quindi non è una azienda esterna, eccetera. È una azienda dei Comuni, quindi è un ufficio distaccato dei Comuni, non in senso giuridico, ma di fatto in termini di servizi. I Comuni nel 2004 hanno deciso di fare quello che la normativa prevedeva, prevede, cioè quello di istituire un soggetto, che è in questo caso una azienda consortile, per fare alcuni servizi. I bilanci, naturalmente essendo un ufficio del Comune, i bilanci sono naturalmente accessibili con un accesso atti esattamente alla stregua del bilancio comunale, quindi i bilanci delle società partecipate, delle società in house, delle aziende consortili, come Comuni Insieme, la Sercom quindi la Servizi Comunali, sono accedibili, quindi se ha necessità, tranquillamente fa un accesso agli atti e può accedere. I servizi, anche quelli sono... naturalmente si può accedere, tant'è vero che anche nei pagamenti che i Comuni sostengono nei confronti dell'azienda è diviso al 50 per cento tra il numero di abitanti e i servizi che il Comune dà all'azienda, quindi anche quello insomma è tranquillamente accedibile, insieme naturalmente a tutte le delibere che l'assemblea dei sindaci approva, perché l'azienda non fa nulla se l'assemblea dei sindaci non decide che quella cosa si fa. Quindi l'azienda è uno strumento nelle mani dei Comuni, è uno strumento che fa i servizi per i cittadini dei Comuni, quindi non è un corpo estraneo, è esattamente un ufficio come gli altri. Ha naturalmente una professionalità perché è una azienda pensata esattamente per fare quello che fa, ha una professionalità specifica e ci sono tante altre aziende nei comuni che sono state pensate per fare delle attività specifiche. Ecco, ci tenevo a dire questo, cioè Comuni Insieme è il Comune di Baranzate e il Comune di Baranzate è Comuni Insieme insieme a tutti gli altri comuni, quindi è di fatto una azienda, certo, è pro quota, è una azienda del Comune, quindi tutti i bilanci sono accessibili e Comuni Insieme non propina nulla ai comuni, ma sono i comuni che decidono cosa fa Comuni Insieme. Quindi l'assemblea consortile, che è formata dai sindaci, decide e ha approvato questa proposta di variazione dello statuto perché la scelta strategica di dire che i servizi socioassistenziali, anche abitativi in questo caso, devono essere gestiti da una azienda è una scelta politica, strategica e amministrativa che le amministrazioni comunali di Comuni Insieme hanno deciso di fare: se i sindaci avessero deciso che l'azienda era uno strumento che non serviva più, l'avrebbero sciolta, quindi Comuni Insieme non propina niente perché Comuni Insieme siamo noi e quindi le amministrazioni, i sindaci, gli assessori delegati hanno approvato in assemblea questa proposta di statuto e poi saranno i consigli comunali, che sono gli organi dei Comuni che sono proprietari di Comuni Insieme, a decidere. Quindi questo è quanto mi sentivo di chiarire più che di dire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Qualche altro intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Sì, grazie. Be', spendo anch'io qualche secondo per ringraziare la dottoressa Meroni per l'attività svolta dall'azienda, che lei insieme al presidente segue ormai dalla nascita, direi che siete coevi quasi. No, ringrazio perché l'attività che svolgono sul territorio è veramente preziosa e soprattutto perché svolgono un'attività di formazione che va a vantaggio anche dei dipendenti comunali che prestano la loro attività poi direttamente all'interno del Comune. Sappiamo, perché ci siamo passati, quanto bisogno c'è di formazione e quanto bisogno c'è nei nostri Comuni in generale di personale qualificato e motivato. La ringrazio anche perché con la presentazione del regolamento ha dato un esempio, che speriamo poi venga seguito anche le prossime volte da questa Amministrazione, di come si presenta una variazione a un regolamento: si fa il testo a fronte con evidenziate le modifiche, in modo che i consiglieri vanno in commissione e possono capire bene che cosa c'era prima e che cosa c'era dopo. Penso che su questa cosa anche il critico Caracappa possa essere d'accordo con me: la presentazione della variazione dello statuto era

sicuramente corretta e spero che questa Amministrazione prenda spunto per presentare d'ora in poi le modifiche fatte in questo modo. Detto questo, preannuncio il voto favorevole di Insieme per Baranzate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cesaratto. Altre dichiarazioni di voto? Volete farle prima? No, se volete farle prima della mia...

Prego, prego, Consigliere Donaggio.

DONAGGIO (Consigliere): Favorevoli chiaramente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Donaggio.

Faccio la mia dichiarazione di voto. Allora forse non ci siamo capiti, qui probabilmente anche il Sindaco non ha capito il nostro intervento. Non contestiamo affatto il lavoro che Comuni Insieme fa ovviamente, ci mancherebbe, ci congratuliamo tranquillamente. Il problema quale è? Le commissioni consiliari da statuto hanno funzioni redigenti, referenti, di controllo e consultive. Quindi se il lavoro che si deve fare è preventivo, ovvero è il Consiglio Comunale che deve ratificare lo statuto preparato già e quindi già approvato dall'assemblea di Comuni Insieme, quindi di una azienda speciale, partecipata, diciamo, consortile, quindi è tutto il Consiglio Comunale che deve essere coinvolto nei lavori di commissione. La sottile differenza sta in questo, ovvero va bene che c'è il confronto dello statuto com'era e come è diventato, però, come è successo con CSBNO, e questo lo abbiamo detto ma mi sembra paese, noi abbiamo portato un contributo che è stato preso in parte sì e in parte no e quindi avremmo in Consiglio Comunale e in commissione dove si lavora per il Consiglio Comunale portato magari prima dell'approvazione, ma l'approvazione è stata a luglio, giusto, mi corregga perché... e prima, prima si sapeva che doveva andare in approvazione. Quindi se lo si faceva prima, magari qualche suggerimento... poi magari rimaneva così com'era, però è un suggerimento di lavoro, perché la commissione serve per questo. Se serve invece per leggere i documenti e basta, no, non ha senso fare le commissioni. Questo è, Sindaco, quello che probabilmente non ha capito, non ha capito. Comunque noi ci asterremo per questa votazione, proprio per il modus operandi che non ci aggrada e speriamo nelle prossime commissioni di avere prima della documentazione e magari collaborare per la buona riuscita di qualsiasi delibera. Grazie.

Andiamo ai voti. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

Ringraziamo la dottoressa Meroni.

Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno.

4. RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME PER BARANZATE, FRANCO CESARATTO, VANESSA NICOLINI, MANUELA OCCHIPINTI E PIETRO PRISCIANDARO, ASSUNTA AL PROTOCOLLO NUMERO 17675 DEL 7.10.2016, A OGGETTO: INTERROGAZIONE AI SENSI DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO MANIFESTO REFERENDUM IN BACHECA ISTITUZIONALE.

PRESIDENTE: Prego al gruppo Insieme per Baranzate, se vuole leggere l'interrogazione. Prego, Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Premesso che in data 30.9.2016 nella bacheca istituzionale posta dinanzi alla ex chiesetta è stato posto un manifesto che pubblicizzava il Sì nel assemblea pubblica a tema "Il referendum del 4.12.2016", vedi foto; che da sempre la suddetta bacheca è stata utilizzata per pubblicizzare eventi esclusivamente di carattere istituzionale; tutto ciò premesso, il gruppo consiliare Insieme per Baranzate chiede: se esiste agli atti comunali l'autorizzazione ai privati all'utilizzo della suddetta bacheca e, in caso affermativo, se ne chiede copia; qualora non esistesse un atto, chi ha autorizzato detto utilizzo; se a decorrere dal 30.9.2016

tutti i privati cittadini, partiti, movimenti e associazioni possono utilizzare la suddetta bacheca per promuovere gli incontri da loro proposti. È richiesta risposta scritta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Prisciandaro. Chi risponde?
Prego, Assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Buona sera. Faccio rilevare quanto segue: la ex chiesetta o sala espositiva comunale viene concessa a norma del vigente regolamento comunale, approvato con delibera dal commissario prefettizio numero 12 del 9 novembre 2004 e successive delibera del Consiglio Comunale numero 48 del 29.11.2012, per conferenze, convegni, assemblee pubbliche, manifestazioni artistiche, culturali, sociali, scientifiche, promosse da enti pubblici o privati, associazioni sportive, culturali e ricreative. Inoltre il citato regolamento all'articolo 3 comma 2 stabilisce che le forze politiche operanti sul territorio possono richiedere l'utilizzo dei locali in oggetto, previa descrizione dei contenuti dell'iniziativa stessa e unicamente per lo svolgimento di eventi a carattere pubblico e non periodico. I locali non possono essere concessi per manifestazioni assimilabili a sottoscrizione o raccolta di adesioni. Ai sensi dell'articolo 6 ultimo comma viene espressamente fatto divieto di affiggere cartelli o manifesti fuori dagli spazi a ciò destinati e gli stessi dovranno essere rimossi al termine di ogni manifestazione. Proprio per consentire la affissione di materiale pubblicitario nel rispetto della norma sopra richiamata è stata collocata la bacheca a lato dell'ingresso principale della chiesetta, le cui chiavi sono detenute dall'ufficio cultura, che provvede su richiesta di chiunque debba svolgervi attività consentite all'affissione di eventuali cartelli o manifesti. Nel caso indicato nell'interrogazione si è proceduto pertanto in maniera conforme al regolamento vigente e alla prassi da sempre invalsa, onde evitare che il materiale pubblicitario venga esposto o affisso in luoghi diversi dalla bacheca stessa e in maniera inadeguata, oltre che in violazione della richiamata norma regolamentare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bevilacqua. Dichiarazione se siete soddisfatti e i motivi.

PRISCIANDARO (Consigliere): Devo dare atto che chi ha preparato questa risposta si è arrampicato sui vetri, è stata brava, posso immaginare, posso immaginare da che parte provenga. Prendiamo atto che dal 30 la bacheca istituzionale, quindi noi che il 26 abbiamo organizzato un evento porteremo il nostro manifesto in ufficio cultura, se ho capito bene, e l'ufficio cultura con la chiavetta apre la bacheca istituzionale, mette dentro il manifesto e quindi questo dal 30, perché non è mai stato così, mai, mai. No, Assessore Matteo Malaspina, mai, sopra con lo scotch sì, ma che partiti o associazioni abbiano potuto aprire la bacheca e metterci dentro il manifesto non è mai successo. Prendiamo atto, non ho detto che siamo in disaccordo. Non riesco a capire come facciamo, ai sensi dell'articolo 6 ultimo comma viene espressamente fatto divieto... "e gli stessi dovranno essere rimossi al termine di ogni manifestazione": noi quella chiave non l'abbiamo, quindi io quel manifesto che c'è dentro la bacheca lo lascio lì, lo tirerò fuori, lo tirerò via la stessa persona che ce lo ha messo il giorno dopo o due giorni dopo. Ho capito bene? Va bene, prendiamo atto quindi che c'è anche questa novità, la bacheca istituzionale è al servizio anche dei privati. Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Si dichiara soddisfatto o no?

PRISCIANDARO (Consigliere): Va bene, prendo atto.

PRESIDENTE: Prende atto.

Dichiariamo conclusa l'assemblea alle 22.45. Ringrazio tutti, ringrazio il pubblico anche per il silenzio. E buona notte.

* * * * *